

Il vertice Gli sbarchi

In arrivo  
da Ventimiglia

487

migranti tunisini passati per il centro  
di Nizza tra l'11 febbraio e il 22 aprile

# Italia e Francia alla Ue: cambiare Schengen

*Lettera comune, passa la linea di Parigi. Ma Bruxelles frena sulla sospensione del trattato*

ROMA — Nicolas Sarkozy si lascia trasportare dall'emozione quando cerca di spiegare l'amore che i francesi provano per l'Italia. «È il posto dove ognuno di noi vorrebbe vivere, a parte la Francia. È più che l'Europa, è un Paese fratello». L'obiettivo di questo vertice anticipato era ricomporre i dissidi tra i due Paesi e rinsaldare pubblicamente «una storica amicizia», e si può dire che sia stato raggiunto. Il premier Silvio Berlusconi parla di riunione «molto, molto positiva» anche sul tema più spinoso, l'immigrazione; la sensazione è che l'accordo sia stato raggiunto, piuttosto che a metà strada, venendo soprattutto incontro alle esigenze francesi.

Berlusconi e Sarkozy hanno affermato la volontà comune di cambiare il trattato di Schengen per rafforzarlo, mettendolo al passo con i tempi. «In circostanze eccezionali crediamo debbano esserci variazioni cui abbiamo deciso di lavorare insieme», ha detto Berlusconi. «Vogliamo che il trattato di Schengen viva, ma perché viva deve essere riformato — ha ribadito Sarkozy —. Non possiamo pensare che regole e istituzioni siano immutabili rispetto a quando l'Europa era formata da soli sei Paesi. Non può essere lo stesso per 25, 27, in futuro 32 Paesi».

Con una lettera congiunta ai presidenti della Commissione Barroso e del Consiglio Ue Van Rompuy, Italia e Francia chiedono di esaminare «la possibilità di ristabilire temporaneamente controlli alle frontiere interne in caso di difficoltà eccezionali nella gestione delle frontiere esterne

comuni, sulla base di condizioni che dovranno essere in futuro definite». In sostanza, è l'accoglienza della posizione della Francia, che di fronte all'afflusso di immigrati tunisini nelle scorse settimane aveva ristabilito i controlli a Ventimiglia, suscitando polemiche da parte dell'Italia. Anche su questo aspetto, Berlusconi ha corretto il tiro, ricordando che «la Francia accoglie ogni anno 50 mila rifugiati, 5 volte più dell'Italia. Non possiamo quindi certo parlare di egoismo».

Nella lettera a Bruxelles, Berlusconi e Sarkozy chiedono che «il rafforzamento della governance di Schengen sia oggetto di un dibattito politico più strutturato», per esempio con «un incontro annuale in seno al Consiglio europeo. Siamo convinti che l'Unione

Europea nel suo insieme sia in possesso degli strumenti per rafforzare il suo spazio comune di libertà e sicurezza». L'appuntamento è per il Consiglio europeo di giugno, quando la volontà comune di prendere decisioni — con il previsto rafforzamento dell'agenzia Frontex per il controllo delle frontiere esterne — verrà messa alla prova.

Da Bruxelles, la Commissione europea sembra apprezzare la lettera («ci conforta», così un portavoce), ma sulla reintroduzione temporanea dei controlli di frontiera mette in guardia: «In futuro non basteranno generici problemi di ordine pubblico; bisognerà giustificare le ragioni».

Intanto, Italia e Francia hanno deciso di istituire un gruppo di lavoro ristretto incaricato di segui-

re il tema della revisione e l'applicazione di Schengen: a Roma se ne occuperà il consigliere di Palazzo Chigi, Gianni Letta, che avrà come controparte a Parigi il segretario generale dell'Eliseo, Xavier Muscat. «Tra un'Europa sorella e un'Europa matrigna Italia e Francia hanno scelto la prima», ha commentato il ministro degli Esteri Franco Frattini sul suo blog.

Le opposizioni di sinistra sono invece molto severe. «Dai temi industriali a quelli dell'immigrazione ci siamo messi a tappetino», ha commentato il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani. «Sarkozy e Berlusconi sono i gemelli della demagogia», per il portavoce dei socialisti francese Benoit Hamon.

**Stefano Montefiori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**50.000**

**I rifugiati**

Accolti ogni anno dalla Francia, sono 5 volte il numero accolto dall'Italia

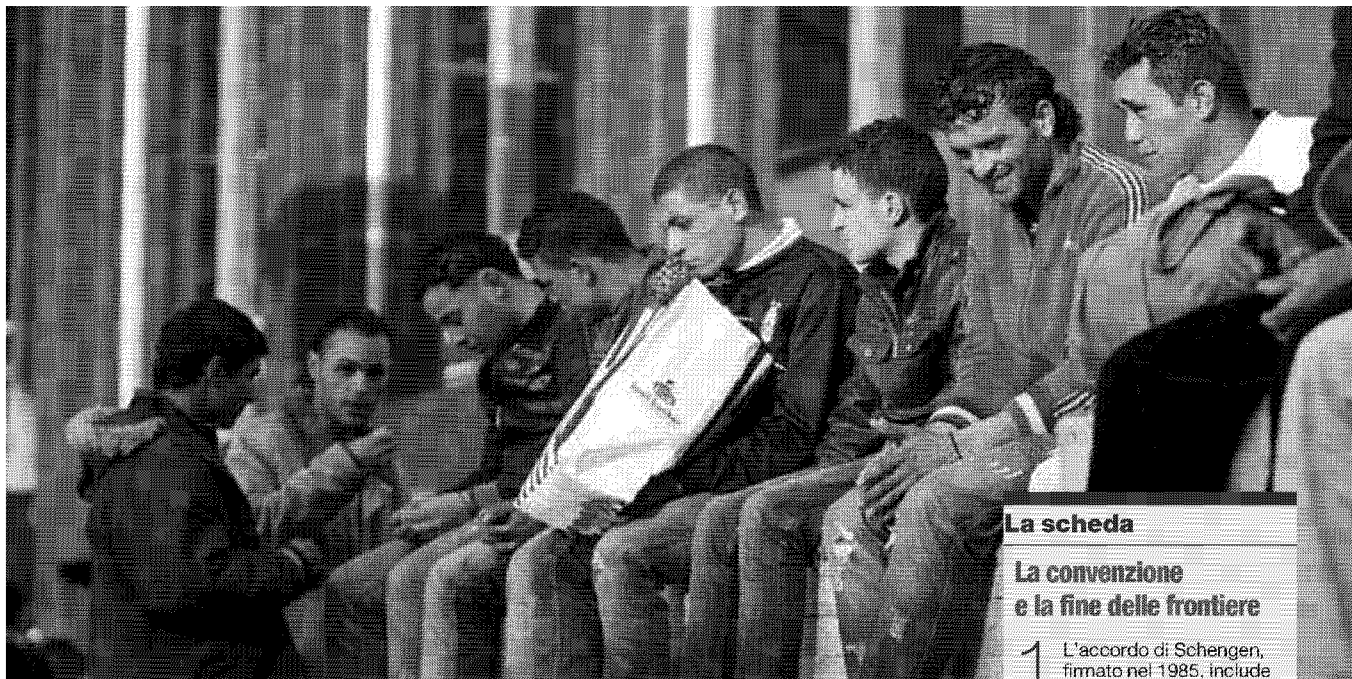
**20.000**

**Gli arrivi**

Sono circa ventimila i migranti tunisini approdati sulle coste italiane



**L'attesa**  
Un gruppo di migranti tunisini si riunisce alla stazione di Roma Termini, in attesa di acquistare i biglietti per raggiungere il confine di Ventimiglia. Da lì, molti di loro saliranno su un altro convoglio per raggiungere la Francia, meta finale del loro viaggio (foto Ansa/Massimo Percossi)



#### La scheda

##### La convenzione e la fine delle frontiere

**1** L'accordo di Schengen, firmato nel 1985, include oggi 28 Paesi europei (anche non Ue): prevede un regime di libera circolazione dei cittadini

##### L'emergenza e le richieste di modifica

**2** Italia e Francia chiedono «variazioni», soprattutto in relazione all'afflusso di migranti, come la possibilità di controlli temporanei alle frontiere

##### L'incontro annuale e il ruolo di Frontex

**3** Proposti un incontro annuale al Consiglio europeo su Schengen e il potenziamento di Frontex nel controllo delle frontiere esterne